

# Energia e clima : così l'Esercito fa la sua parte

Autor(en): **Galli, Giovanni**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **95 (2023)**

Heft 2

PDF erstellt am: **10.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1046577>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# Energia e clima, così l'Esercito fa la sua parte



magg  
Giovanni Galli

maggiore Giovanni Galli

**D**ei messaggi sull'esercito fanno discutere i volumi di spesa e le scelte controverse, come nel caso degli aerei da combattimento o, più recentemente, della messa fuori servizio dei panzer Leopard 2 da rivendere al produttore in Germania. Di regola, i capitoli relativi agli immobili tendono a passare inosservati, ma a un esame più attento evidenziano i profondi cambiamenti in atto, passo dopo passo, sulle piazze d'armi in termini di transizione energetica.

L'esercito svolge un ruolo importante nel raggiungimento dell'obiettivo di ridurre i gas serra e il consumo di energia dell'Amministrazione. Anche il settore della Difesa dovrà aumentare l'efficienza energetica e produrre maggiormente da fonti rinnovabili. Entro il 2030 le emissioni di CO<sub>2</sub> dovranno essere ridotte almeno del 40% e andranno sostituiti tutti i riscaldamenti a nafta. Già oggi il DDPS gestisce più di

40 impianti fotovoltaici che producono complessivamente 6 GWh di energia elettrica all'anno, che corrispondono al fabbisogno di circa 1500 economie domestiche. Entro la fine del decennio, la capacità produttiva dovrà raggiungere i 25 GWh.

Dal 2021 il DDPS si è dotato di un "Piano d'azione energia e clima" che ha sostituito il vecchio Concetto energetico. In questo documento, il dipartimento di Viola Amherd dice di voler svolgere un ruolo esemplare in ambito energetico e climatico. Il DDPS ha un fabbisogno energetico annuo di circa 3700 terajoule – equivalente al fabbisogno della città di Sciaffusa – e fa registrare emissioni di CO<sub>2</sub> per oltre 200 mila tonnellate all'anno. Si colloca dunque tra i principali attori in ambito energetico e climatico. Le misure vanno essenzialmente in due direzioni: misure per la mobilità terrestre e aerea e misure per gli immobili.

Il programma degli immobili 2023, ad esempio, permetterà di realizzare

impianti fotovoltaici con una superficie totale di 17 mila metri quadrati in 12 sedi. Questi interventi permetteranno di generare 3.2 GWh. Inoltre, saranno attuati progetti pilota che contribuiranno a un approvvigionamento energetico autarchico degli edifici e degli impianti militari con vettori rinnovabili. Per la nuova costruzione che ospiterà il Centro medico e la polizia militare ovest a Payerne, che sarà realizzata con gli standard Minergie, è prevista la posa di un impianto fotovoltaico su una superficie di 1500 metri quadrati, che produrrà l'equivalente del fabbisogno di 90 economie domestiche. L'edificio sarà collegato a una rete di teleriscaldamento alimentata a legna. È previsto il risparmio di 15 mila litri di olio da riscaldamento. Per il risanamento di edifici adibiti all'istruzione a Thun, verrà installato su un tetto un impianto fotovoltaico di circa 1300 metri quadrati. Investimenti sono previsti pure in Ticino, per ottimizzare la logistica dei trasporti in due aree a Quinto e una Claro. Sui tetti dei nuovi edifici saranno installati impianti per una superficie totale di 3300 metri quadrati.



L'energia elettrica prodotta sarà pari al fabbisogno di 200 famiglie (777 MWh).

Un'attenzione all'aspetto ecologico verrà portata anche a livello di veicoli. Saranno acquistati carri armati granatieri che consumano meno e più efficienti sotto il profilo energetico e autovetture elettriche. L'esercito, inoltre, dovrà progressivamente dotarsi di veicoli a propulsione elettrica per rientrare negli obiettivi di riduzione delle emissioni. Il piano esiste dal 2019. Per il periodo dal 2022 al 2025, la percentuale di veicoli nuovi a batteria dovrebbe aumentare del 20%, e di un ulteriore 30% entro il 2030. Tra dieci anni, almeno il 70% dei veicoli dell'amministrazione

sarà completamente elettrificato, il che corrisponde a circa 2100 veicoli elettrici.

Nel messaggio del 2022, caratterizzato dal mega acquisto per la difesa aerea (nuovi caccia e missili terra-aria), era previsto un credito di impegno di 120 milioni di franchi per adeguare gli immobili negli aeroporti di Payerne, Meiringen e Emmen in vista dell'arrivo degli F-35A. I tetti di questi edifici saranno dotati di coperture vegetali e di moduli fotovoltaici per una superficie complessiva di circa 2100 metri quadrati, per ricavare 473 MWh di energia elettrica. Stesso discorso per i missili Patriot. A Emmen, sul tetto

dell'edificio riservato all'istruzione saranno installati pannelli su una superficie 3000 metri quadrati. Idem all'aeroporto di Alpnach. A Thun, inoltre, saranno realizzati due edifici destinati alla logistica per i tessili. Sui tetti troveranno posto pannelli fotovoltaici. L'approvvigionamento di calore avverrà tramite il calore residuo del processo di lavaggio, il resto sarà acquisito da una rete di teleriscaldamento collegato all'impianto di incenerimento dei rifiuti. In totale, il programma del 2022 prevedeva impianti fotovoltaici con una superficie totale di 11 300 metri quadrati, in sei ubicazioni, per un totale di 2.1 GWh.



# RMSI

Rivista Militare Svizzera  
di lingua italiana

**Questo spazio pubblicitario**  
attualmente a disposizione,  
appare in 14 400 copie  
stampate in un anno

Il prezzo?

**Solo Fr. 0.0486 la copia**

per informazioni rivolgersi a:  
inserzioni@rivistamilitare.ch

  
RISTORANTE  
GRAND CAFE  
AL PORTO



*Un luogo, una storia*

Il 3 marzo 1945 il Cenacolo Fiorentino ospitò l'incontro segreto "Operazione Sunrise" ad opera dell'ufficiale svizzero, magg Max Waibel, risparmiando al Norditalia le gravi distruzioni che l'ordine di fare "terra bruciata" avrebbe cagionato.

Dopo tanta storia, oggi il Ristorante Grand Café Al Porto offre la cornice ideale per ospitare ricevimenti, cene aziendali, ricorrenze familiari o eventi particolari, da 10 a 80 persone.

Benvenuti nel Salotto di Lugano, dal 1803.

Ristorante Grand Café Al Porto, Via Pessina 3, CH-6900 Lugano  
Tel. +41 91 910 51 30, [www.festeggiare.ch](http://www.festeggiare.ch)